



ORGANIZZAZIONE PER LA SICUREZZA E LA
COOPERAZIONE IN EUROPA

IL SEGRETARIO GENERALE

**RAPPORTO ANNUALE 1996
SULLE ATTIVITA' DELL'OSCE**

A-1010 VIENNA, KÄRNTNER RING 5-7

TEL: +43-1 514 36-0, FAX: +43-1 514 36-99

DOC.SEC/3/96
30 novembre 1996

ITALIANO
Originale: INGLESE

INDICE

	<u>pagina</u>
I. Introduzione	1
II. Attività dell'OSCE	3
1. Consultazioni e negoziati politici	3
2. Preallarme, prevenzione dei conflitti e gestione delle crisi	3
2.1 Missioni a lungo termine	3
2.1.1 Missione a lungo termine nel Kosovo, nel Sangiaccato e in Vojvodina	3
2.1.2 Missione di monitoraggio a Skopje incaricata di prevenire l'allargamento del conflitto	4
2.1.3 Missione in Georgia.....	4
2.1.4 Missione in Estonia.....	5
2.1.5 Missione in Moldova	6
2.1.6 Missione in Lettonia	7
2.1.7 Missione in Tagikistan.....	7
2.1.8 Missione a Sarajevo	8
2.1.9 Missione in Ucraina.....	8
2.1.10 Missione in Bosnia-Erzegovina.....	8
2.1.11 Missione in Croazia	10
2.2 Altre attività OSCE sul campo.....	11
2.2.1 Gruppo di Assistenza OSCE in Cecenia.....	11
2.2.2 Rappresentante Personale del Presidente in esercizio dell'OSCE sul conflitto oggetto della Conferenza di Minsk.....	11
2.3 Assistenza OSCE nell'Attuazione di Accordi Bilaterali	12
2.3.1 Rappresentante dell'OSCE presso la Commissione Congiunta russo-lettone sui Pensionati Militari	12
2.3.2 Rappresentante dell'OSCE presso la Commissione del Governo estone sui Pensionati Militari.....	12
2.3.3 Rappresentante dell'OSCE presso il Comitato Congiunto della Stazione Radar di Skrunda	12
2.3.4 Coordinatore per le Sanzioni e Missioni di Assistenza per le Sanzioni (SAM).....	12
3. Alto Commissario per le Minoranze Nazionali (ACMN).....	13
3.1 Croazia	13
3.2 Estonia	14
3.3 L'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia.....	14
3.4 Ungheria.....	14
3.5 Kazakistan.....	14
3.6 Kirghistan.....	15
3.7 Lettonia	15
3.8 Romania	15
3.9 Slovacchia.....	15

pagina

3.10	Ucraina.....	16
4.	Dimensione umana: attività dell'Ufficio per le Istituzioni Democratiche e i Diritti dell'Uomo	16
4.1	Monitoraggio delle elezioni	16
4.2	Integrazione della dimensione umana nel lavoro del Consiglio Permanente.....	17
4.3	Seminari, Simposi, Riunioni.....	17
4.4	Programmi di formazione per le ONG.....	18
4.5	Mezzi di informazione	18
4.6	Supporto alle Missioni	19
4.7	Punto di Contatto per le questioni concernenti i Rom e i Sinti.....	19
4.8	Conferenza sulle migrazioni nella CSI	19
5.	Cooperazione per la Sicurezza	20
5.1	Riunione Annuale di Valutazione dell'Applicazione.....	20
5.2	Convenzione sulle armi chimiche (CWC).....	20
5.3	Codice di condotta	21
5.4	Scambio globale di informazioni militari	21
5.5	Quadro per il controllo degli armamenti.....	21
5.6	Riepilogo delle CSBM.....	21
6.	Altre attività.....	21
6.1	Integrazione di Stati partecipanti recentemente ammessi	21
6.2	Dimensione economica.....	22
6.3	Stampa e Informazione Pubblica	23
III.	Assemblea parlamentare	25
IV.	Relazioni con le Organizzazioni e le Istituzioni Internazionali	26
V.	Relazioni con i Partner per la Cooperazione (PCs)	27
VI.	Contatti con Organizzazioni Non Governative (ONG)	28
VII.	Amministrazione e Finanze	29
1.	Finanze	29
1.1	Regolamento Finanziario	29
1.2	Bilancio	29
1.3	Contabilità.....	29
1.4	Gestione di cassa.....	29
2.	Personale	30
2.1	Statuto del personale	30
2.2	Procedure interne	30
2.3	Assunzioni	30
3.	Sistemi di informazione	30
3.1	Questioni operative	30

pagina

3.2	Nuovi sviluppi.....	30
4.	Questioni legali.....	30
5.	Altre attività amministrative.....	31
	Allegati.....	32

I. Introduzione

Il periodo contemplato dal rapporto (ottobre 1995 - ottobre 1996) è stato caratterizzato dall'allargamento delle operazioni OSCE. La decisione del Consiglio dei Ministri di Budapest sul coinvolgimento OSCE in Bosnia-Erzegovina ha posto di fronte alla CSCE/OSCE la sfida più grande con cui essa si sia mai confrontata. Essa ha messo alla prova il grado di preparazione dell'Organizzazione nell'affrontare i compiti più complessi dell'assetto multi-istituzionale successivo alla guerra fredda.

Finora i risultati conseguiti dall'OSCE in Bosnia-Erzegovina, in particolare l'attività svolta nel contesto delle elezioni in quel paese, testimoniano che l'Organizzazione può far fronte alle sfide più difficili dei giorni nostri. Le elezioni, tenutesi sotto la supervisione dell'OSCE hanno rappresentato un evento importante nella ricostruzione del paese successiva al conflitto.

L'OSCE ha assistito le parti dell'Accordo di Dayton nei negoziati sul controllo degli armamenti e sulle misure miranti a rafforzare la fiducia e ha contribuito all'applicazione e alla verifica degli accordi da esso derivanti. I negoziati sulle misure miranti a rafforzare la fiducia si sono conclusi con un'intesa globale; i colloqui sul controllo degli armamenti sono culminati con l'Accordo sul Controllo Sub-regionale degli Armamenti.

Il Gruppo di Assistenza OSCE in Cecenia ha proseguito ad operare nelle condizioni più difficili. Progressi sono stati compiuti a seguito della conclusione di un accordo e il coinvolgimento dell'OSCE continua ad essere accolto favorevolmente.

Oltre al complesso delle attività operative dell'OSCE è stata istituita, su invito del Governo croato, la Missione OSCE in Croazia a seguito di una decisione del Consiglio Permanente adottata in aprile. La Missione, avvalendosi delle conoscenze disponibili dell'Alto Commissario per le Minoranze Nazionali e dell'Ufficio per le Istituzioni Democratiche e i Diritti dell'Uomo e cooperando strettamente, fra l'altro, con l'Amministrazione Transitoria delle Nazioni Unite per la Slavonia orientale, la Baranja e lo Srem occidentale (UNTAES), il Consiglio d'Europa, la Missione di Monitoraggio della Comunità Europea (ECMM), l'Inviato Speciale delle Nazioni Unite per le Questioni Regionali, l'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR), il Comitato Internazionale della Croce Rossa (ICRC) e le ONG pertinenti, sta assistendo le autorità croate, nonché le persone, i gruppi e le organizzazioni interessate nel campo della tutela dei diritti dell'uomo e dei diritti delle persone appartenenti a minoranze nazionali.

Tutte le altre missioni OSCE sul campo sono rimaste attive, fatta eccezione per la Missione nel Kosovo, nel Sangiaccato e in Vojvodina, che è ancora inattiva per la mancanza di un accordo della Repubblica Federale di Jugoslavia (Serbia e Montenegro) il quale dovrebbe prevedere la ripresa delle operazioni. Le missioni continuano ad apportare notevoli contributi alla stabilità nell'area dell'OSCE. Malgrado gli eccellenti risultati conseguiti e riconosciuti da tutti gli interessati, nessuna missione ha finora completamente adempiuto il suo mandato ed è stata sciolta.

In assenza di un accordo politico è risultato impossibile avviare un'operazione OSCE di mantenimento della pace nel Nagorno-Karabakh. Tuttavia, il cessate il fuoco permane ormai da oltre due anni e i colloqui proseguono.

L'Alto Commissario per le Minoranze Nazionali (ACMN) ha proseguito la sua diplomazia discreta nell'area dell'OSCE. L'Ufficio per le Istituzioni Democratiche e i Diritti dell'Uomo (ODIHR) ha intensificato le sue attività nel campo della dimensione umana, cooperando strettamente con altre organizzazioni internazionali e, nel caso di monitoraggio delle elezioni, con parlamentari.

L'OSCE sta adottando ulteriori misure in relazione al Patto sulla Stabilità in Europa. Il Segretariato, espletando la funzione di depositario conferita all'OSCE, ha istituito un registro di accordi depositati presso l'OSCE conformemente al Patto. L'OSCE è pronta a fornire assistenza nella ripresa dei lavori delle tavole rotonde regionali.

La rapida integrazione degli Stati partecipanti recentemente ammessi (RAPS) è rimasta in cima alla lista delle priorità OSCE. I seminari e i corsi di istruzione e di formazione organizzati dalle istituzioni OSCE in tale categoria di Stati hanno evidenziato l'interesse che l'OSCE attribuisce al riguardo.

L'Ufficio di Collegamento OSCE in Asia Centrale è operativo da oltre un anno. In maggio il Consiglio Permanente, avendo esaminato il suo funzionamento, ha deciso di prorogarne il mandato per due anni e di aumentare il numero del suo personale. La visita della Troika effettuata in settembre nella regione ha assicurato un ulteriore supporto politico ai programmi di democratizzazione ivi in corso.

L'Organizzazione ha mantenuto contatti regolari con altre organizzazioni internazionali, con le ONG e con gli Stati partner per la cooperazione. Nei suoi contatti con altre organizzazioni internazionali, l'OSCE ha continuato a vagliare i modi per evitare la duplicazione degli sforzi, grazie al reciproco potenziamento della cooperazione basato sul principio dei vantaggi comparati.

L'OSCE, pienamente consapevole del potenziale delle ONG, ha condotto uno studio sui mezzi con cui potenziare il loro coinvolgimento e adottare misure volte ad attuare le raccomandazioni derivanti da tale studio.

Sulla scia del Vertice di Budapest le iniziative dell'OSCE nel Mediterraneo si sono intensificate. Contatti regolari con i partner mediterranei per la cooperazione sono stati mantenuti a diversi livelli tramite un gruppo di contatto speciale. Hanno avuto luogo seminari regionali e una riunione speciale sul terrorismo. Un apporto significativo all'operazione OSCE in Bosnia-Erzegovina è stato assicurato dai partner per la cooperazione Giappone e Corea e da alcuni partner mediterranei per la cooperazione.

Sotto la presidenza svizzera l'OSCE ha proseguito la ricerca di nuovi approcci alla prevenzione dei conflitti e alla gestione delle crisi nonché agli aspetti militari della sicurezza. E' stato intensificato ed approfondito il dibattito su un modello di sicurezza comune e globale per l'Europa del ventunesimo secolo.

Nel corso del 1996 i compiti e le operazioni dell'OSCE sono aumentati significativamente. Il solo coinvolgimento in Bosnia-Erzegovina ha condotto quasi al raddoppiamento del bilancio dell'OSCE. Tuttavia, l'OSCE rimane un'organizzazione a basso costo, non burocratica e con personale ridotto. Al fine di assicurare operazioni più efficaci, sono state sottoposte all'esame degli Stati partecipanti proposte per la ristrutturazione del Segretariato.

II. Attività dell'OSCE

1. Consultazioni e negoziati politici

In tutto il periodo contemplato dal rapporto il dibattito sul modello di sicurezza ha rappresentato una questione fondamentale. Il Consiglio Permanente (PC) ha continuato a svolgere il suo ruolo centrale quale foro di consultazioni, nonché quale strumento atto a potenziare l'operatività dell'Organizzazione. Esso ha fornito una guida politica alle missioni sul campo e, in risposta ad una realtà rapidamente mutevole, ha deciso in merito a nuove iniziative.

Poiché il PC ha svolto pienamente il suo ruolo, la frequenza delle riunioni del Consiglio Superiore è stata ridotta.

Quale contributo alla discussione sul modello di sicurezza, il Foro di Cooperazione per la Sicurezza (FSC) ha avviato un dibattito su un quadro per il controllo degli armamenti che potrebbe costituire una base per il suo futuro ordine del giorno. Fra le sue attività regolari l'FSC ha dedicato maggiore attenzione all'applicazione delle misure miranti a rafforzare la fiducia e la sicurezza. Il Segretariato ha appoggiato l'FSC in tali attività tramite il Centro di Prevenzione dei Conflitti (CPC).

2. Preallarme, prevenzione dei conflitti e gestione delle crisi

2.1 Missioni a lungo termine

Le undici missioni OSCE a lungo termine e le altre attività sul campo sono risultate strumenti efficaci di preallarme, prevenzione dei conflitti e gestione delle crisi. Tali attività si basano su mandati - elaborati dagli Stati partecipanti - che tengono conto delle caratteristiche specifiche della situazione nel paese ospitante. I loro compiti variano, ad esempio, dall'assistenza prestata al paese ospitante nel processo di trasformazione democratica alla stabilizzazione di situazioni successive ai conflitti, contribuendo al processo di conciliazione nazionale.

Malgrado la notevole diversità delle situazioni, le missioni OSCE a lungo termine assolvono il compito di preallarme e consentono all'Organizzazione di agire rapidamente per disinnescare le tensioni e trovare soluzioni durature in talune aree che suscitano particolare preoccupazione per la comunità internazionale.

2.1.1 Missione a lungo termine nel Kosovo, nel Sangiaccato e in Vojvodina

La Missione ha continuato ad essere non operativa in quanto il Governo della Repubblica Federale di Jugoslavia (Serbia e Montenegro) ha subordinato la ripresa dell'attività della Missione al rientro del paese nell'OSCE.

Ciononostante, considerati gli impegni e le preoccupazioni dell'OSCE nei confronti di quelle regioni, è stato possibile trovare altri modi per monitorarne la situazione.

I rapporti della Missione sono stati in parte sostituiti dalle analisi degli Stati partecipanti all'OSCE. Le informazioni trasmesse ad un gruppo di lavoro ad hoc vengono sottoposte settimanalmente al Consiglio Permanente.

La situazione nel Kosovo continua a suscitare particolare preoccupazione. Tuttavia, l'accordo tra le autorità centrali serbe e i leader politici albanesi del Kosovo su questioni relative all'istruzione ha costituito un progresso incoraggiante che consente il ritorno di studenti e insegnanti di etnia albanese al sistema d'istruzione statale.

2.1.2 Missione di monitoraggio a Skopje incaricata di prevenire l'allargamento del conflitto

Dopo la conclusione dell'Accordo Generale per la Pace in Bosnia-Erzegovina (Accordo di Dayton) e di un accordo sul riconoscimento reciproco tra l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e la Repubblica Federale di Jugoslavia (Serbia e Montenegro) e data la perdurante presenza delle Forze di Schieramento Preventivo delle Nazioni Unite (UNPREDEP) ai confini settentrionali e occidentali del paese ospitante, il ruolo di monitoraggio dei confini affidato alla Missione è diminuito ulteriormente. Nell'ambito del suo mandato le cui priorità sono state modificate nel corso dell'anno, la Missione ha continuato a monitorare la situazione, sia all'interno che dall'esterno, anche nel contesto della stabilità, della sicurezza e della cooperazione regionali.

La Missione ha cooperato strettamente con le Nazioni Unite, con altre organizzazioni internazionali e con le ONG, coordinando le iniziative destinate ad assistere lo Stato ospitante nello sviluppo delle sue istituzioni democratiche. Assieme alle Nazioni Unite la Missione ha organizzato un incontro di lavoro internazionale, intitolato "Un Ordine del Giorno per la Diplomazia Preventiva", che si è tenuto a Skopje nell'autunno del 1996.

La Missione ha continuato ad appoggiare i lavori dell'Alto Commissario per le Minoranze Nazionali. Nel maggio 1996 ha organizzato una maratona a staffetta per squadre, il cui percorso collegava le città di Skopje e Tetovo e che ha coinvolto squadre di tutte le parti della comunità.

2.1.3 Missione in Georgia

La Missione ha ricercato ulteriori modi per assolvere il suo compito principale, vale a dire facilitare una soluzione del conflitto nell'Ossezia meridionale. Il Capo Missione (HoM) è stato una delle cinque parti del "Memorandum per Potenziare le Misure miranti a Rafforzare la Fiducia e la Sicurezza" firmato al Cremlino in presenza dei Presidenti Eltsin e del Presidente Shevardnadze il 16 maggio 1996. Il 23 luglio il Capo Missione ed altri tre membri della Missione hanno partecipato alla prima riunione, tenutasi dopo il luglio 1995, della Commissione Congiunta di Controllo (JCC), istituita nel 1994 allo scopo di trovare soluzioni pratiche ai problemi derivanti dal conflitto.

L'incontro tra il Presidente Shevardnadze e il leader dell'Ossezia meridionale Chibirov, avvenuto a Vladikavkaz il 27 agosto, ha impresso un ulteriore impulso verso una soluzione politica, in quanto entrambe le parti si sono impegnate a proseguire su una strada che porti ad una soluzione globale del conflitto fra osseti e georgiani.

La fase seguente sarà costituita dai negoziati sul futuro status dell'Ossezia meridionale, condotti da rappresentanti ad alto livello delle parti interessate. Il consenso dei leader dell'Ossezia meridionale all'apertura di un ufficio distaccato della Missione OSCE a Tskhinvali è ritenuto un segno incoraggiante.

La Missione si è prefissa tre compiti principali: primo, contribuire a preservare il cessate il fuoco attraverso visite di monitoraggio quotidiane ai posti di controllo delle forze di mantenimento della pace nelle zone di conflitto; secondo, agire da intermediaria tra il Presidente Shevardnadze e il leader dell'Ossezia meridionale Chibirov e mantenere vive le iniziative negoziali; terzo, facilitare il flusso di informazioni tra la Georgia e l'Ossezia tramite incontri informali, quali una tavola rotonda a Tskhinvali cui hanno presenziato giornalisti delle parti opposte, nonché lo scambio di materiale di informazione.

Un altro elemento dello sforzo compiuto per la soluzione generale del conflitto - l'iniziativa economica della Missione, volta a ricostituire un normale tessuto economico nell'Ossezia meridionale e tra questa e le zone adiacenti - ha acquisito nuovo impulso dopo il febbraio 1996, a seguito di accurate visite di diversi esperti internazionali, che hanno esaminato le prospettive in vari settori. Per quanto concerne la dimensione dei rifugiati del conflitto, in luglio il Capo Missione ha presentato ad alti funzionari di entrambe le parti proposte per facilitare il ritorno dei rifugiati osseti nell'area Borjomi della Georgia; il documento in questione è stato successivamente inserito nel quadro della JCC.

In un'altra zona di conflitto della Georgia, in Abkhazia, la Missione prosegue la sua attività in materia di diritti dell'uomo e i suoi membri visitano la zona quasi ogni mese. Sembra che entrambe le parti considerino tali visite come un mezzo utile per intensificare la cooperazione per quanto riguarda le visite ai detenuti e le indagini sulle presunte violazioni dei diritti dell'uomo. Nel giugno 1996 i membri della Missione hanno visitato per la prima volta prigionieri abkhazi detenuti in Georgia e prigionieri georgiani detenuti da parte abkhaza. L'apertura di un ufficio per i diritti dell'uomo a Sukhumi (che deve essere inaugurato il 10 dicembre 1996), è stata decisa dal Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite il 22 ottobre 1996 sotto gli auspici delle Nazioni Unite e con il supporto dell'OSCE

Grazie, in parte, al supporto dato dal Consiglio d'Europa alle iniziative OSCE sul campo, si è registrato un considerevole incremento delle attività della Missione in materia di diritti dell'uomo, settore in cui la Georgia ha in generale continuato a compiere progressi soddisfacenti. L'interazione della Missione con la magistratura della Georgia e il Ministero degli Interni si è intensificata in modo significativo. Il personale dell'Ufficio per i Diritti dell'Uomo della Missione ha effettuato numerose visite a persone detenute in istituti di pena e i membri della Missione hanno regolarmente presenziato a Tbilisi a processi con implicazioni politiche. Tramite i suoi seminari l'ODIHR ha reso disponibile la sua esperienza in settori quali la riforma delle carceri, il rafforzamento delle capacità delle ONG nel campo dei diritti dell'uomo e la legislazione relativa al difensore civico. La frequenza e la regolarità dei contatti della Missione con le ONG locali interessate nel campo dei diritti dell'uomo e del rafforzamento della democrazia hanno registrato un incremento apprezzabile.

La Missione è riuscita ad incrementare leggermente il volume degli aiuti umanitari e ad intensificarne la distribuzione alle popolazioni rifugiate al di fuori della zona di conflitto dell'Abkhazia, la cui situazione era giudicata molto grave. Per quanto riguarda l'Ossezia meridionale, la Missione ha svolto il ruolo di coordinatore delle iniziative internazionali per gli aiuti umanitari.

2.1.4 Missione in Estonia

All'inizio del 1996 la Missione ha proseguito con impegno i lavori riguardanti una nuova legge elettorale locale; a tale scopo, essa ha inviato i suoi rappresentanti alle sessioni

del Comitato Parlamentare che ha redatto la legge. La Missione ha inoltre monitorato gli esami previsti per la concessione della cittadinanza che sono iniziati nel dicembre 1995 conformemente alla Legge sulla Cittadinanza dell'Estonia.

Durante tutto il 1996 la Missione ha seguito i progressi compiuti nell'evasione dei permessi di residenza che nella seconda metà dell'anno ha raggiunto la fase del rilascio di tali permessi e dei passaporti agli stranieri.

La Missione ha continuato ad occuparsi delle questioni relative allo studio della lingua estone da parte degli abitanti russofoni, in quanto tale studio rappresenta un importante prerequisito per un'autentica integrazione; inoltre essa ha contribuito a incanalare gli aiuti esteri nei progetti di formazione linguistica.

Durante il 1996 la Missione ha seguito e appoggiato in Estonia tavole rotonde nelle quali rappresentanti di diverse sezioni della popolazione hanno discusso ampi temi di interesse generale, fra cui questioni culturali ed educative.

2.1.5 Missione in Moldova

Sono stati conseguiti progressi nei negoziati per una soluzione del problema delle relazioni fra la Repubblica di Moldova e la sua parte orientale. Le parti interessate hanno elaborato, con l'appoggio dei mediatori (Missione OSCE, Federazione Russa e l'Ucraina), un "Memorandum sui Principi per la Soluzione delle Relazioni fra la Moldova e la regione della Moldova al di là del Dniester". Tale documento stabilisce gli aspetti fondamentali di uno status speciale per la parte orientale della Moldova e prevede possibili garanzie per l'applicazione degli accordi relativi ad una soluzione definitiva. Si spera che la firma del Memorandum abbia luogo dopo le elezioni presidenziali alla fine del 1996.

Nel quadro di questi negoziati sono stati discussi problemi specifici riguardanti le relazioni fra le due parti, la Moldova e la parte orientale della Moldova. La Missione ha partecipato, assieme agli altri mediatori, sia all'elaborazione che all'attuazione dei rispettivi accordi.

Nel gennaio 1996 sono stati firmati nuovi "Principi di Cooperazione con la Commissione Congiunta di Controllo" (JCC). Tale documento pone le fondamenta per un coinvolgimento più attivo della Missione nelle attività della JCC.

Unità militari del Gruppo Operativo della Federazione Russa nella parte orientale della Moldova sono state utilizzate in giugno in avvicendamento con il contingente russo di mantenimento della pace. La parte moldova si è rifiutata di spostarsi, affermando che si trattava di una violazione dell'accordo russo-moldovo del 1992 e ha ritenuto che il fatto costituisce una minaccia all'applicazione dell'accordo del 1994 sul ritiro delle truppe russe (l'ex 14^a Armata).

La Missione ha riferito regolarmente in merito all'applicazione a lungo termine delle pertinenti disposizioni del Documento di Budapest 1994 e ha controllato la situazione delle forze militari nella regione.

Per quanto riguarda la dimensione umana, la Missione ha svolto indagini sulle condizioni nei penitenziari della Moldova, dove si rendono urgentemente necessari aiuti umanitari, e ha seguito il caso del "gruppo Ilascu" (Ilie Ilascu e altri cinque uomini sono stati

condannati a morte dalle autorità della parte orientale della Moldavia per un presunto assassinio avvenuto per motivi politici nel 1993).

2.1.6 Missione in Lettonia

La Missione ha controllato l'applicazione della Legge sulla Cittadinanza del 1994 e della Legge sulle persone prive di cittadinanza del 1995 ed ha continuato una stretta cooperazione con il Comitato di Naturalizzazione. I membri della Missione hanno controllato, con l'approvazione del Direttore del Comitato, lo svolgimento degli esami per la naturalizzazione che, secondo le loro conclusioni, sono stati condotti correttamente.

La Missione ha proseguito il suo dialogo con il Dipartimento per la Cittadinanza e l'Immigrazione sull'applicazione della Legge sulle persone prive di cittadinanza. Inoltre la Missione ha svolto il ruolo di terzo mediatore - in relazione agli accordi sul ritiro delle truppe dell'aprile 1994 - per il personale militare pensionato dalla Federazione Russa, che è rimasto in Lettonia.

2.1.7 Missione in Tagikistan

Durante il 1996 i tre uffici distaccati che sono stati rilevati dall'UNHCR l'1 ottobre 1995 sono risultati molto utili nel monitoraggio della situazione relativamente ai diritti dell'uomo e ai rifugiati tagiki rimpatriati. Inoltre, grazie ad una più ampia interpretazione del loro mandato, essi hanno affrontato con successo alcune questioni molto difficili in materia di diritti dell'uomo e di libertà fondamentali, quali l'indipendenza dei partiti politici, la libertà di stampa, l'indipendenza della magistratura e il sistema penitenziario. La Missione ha cooperato strettamente con l'ODIHR, l'UNHCR, il Rappresentante Speciale del Segretario Generale delle Nazioni Unite e gli osservatori militari delle Nazioni Unite in Tagikistan (UNMOT), nonché con organizzazioni internazionali quali l'ICRC.

Il 22 febbraio il Consiglio Permanente (PC) ha approvato il coinvolgimento dell'OSCE - incluso il supporto finanziario - per l'istituzione della carica di difensore civico, prevista in un progetto di decreto presidenziale che è stato oggetto di discussione quasi per un anno. Sebbene il Governo tagiko abbia infine deciso diversamente, la Missione OSCE ha manifestato la sua disponibilità ad assistere il Governo, ogniqualvolta necessario, nella creazione di un'istituzione indipendente che servirà a rafforzare i diritti dell'uomo e la democrazia.

Dal 24 al 26 aprile la Sezione OSCE per il Supporto al Presidente in esercizio ha tenuto un Seminario Regionale sul Rafforzamento della Fiducia. Il Seminario - il primo di questo genere tenuto in Tagikistan - ha riunito delegazioni di ciascuno dei cinque paesi dell'Asia Centrale, alti rappresentanti dell'OSCE, delegazioni provenienti da altri Stati partecipanti all'OSCE e rappresentanti di ONG internazionali e locali.

La Missione ha continuato a seguire i colloqui inter-tagiki svoltisi sotto la presidenza delle Nazioni Unite.

2.1.8 Missione a Sarajevo

All'inizio del 1996 la Missione a Sarajevo è stata allargata e riorganizzata come sezione della Missione OSCE in Bosnia-Erzegovina.

2.1.9 Missione in Ucraina

Nel periodo da gennaio a giugno, la Missione si è concentrata su questioni costituzionali, in primo luogo sull'elaborazione e l'adozione di una Costituzione della Crimea. Una tavola rotonda, organizzata dall'ACMN e dalla Missione a Noordwijk, Paesi Bassi, il 13 e 14 marzo, ha avuto un impatto positivo sul dibattito costituzionale in Ucraina. La Costituzione ucraina, adottata il 28 giugno 1996, riconosce una "Repubblica Autonoma di Crimea" dotata di una propria costituzione, il che costituisce una disposizione essenziale per una perdurante stabilità politica in Crimea. Inoltre, la tavola rotonda di Noordwijk ha avviato un processo grazie al quale il Parlamento ucraino ha adottato il 4 aprile 1996 una costituzione parziale per la Crimea, parziale nel senso che una ventina di articoli critici del documento debbono essere correlati con il diritto ucraino.

Dopo il periodo gennaio-giugno, la Missione ha spostato il suo centro d'interesse alle questioni che riguardano le popolazioni deportate, in particolare i tartari. Sono stati presentati diversi rapporti e la Missione ha organizzato un seminario a Kiev sulle questioni relative alla cittadinanza ucraina nei confronti dei tartari e di altri ex deportati dalla Crimea.

Il Seminario, cui hanno partecipato funzionari ucraini e crimei, leader tartari ed esperti stranieri, si è concluso con una serie di impegni che dovrebbero contribuire ad attenuare il problema della cittadinanza in breve tempo. Inoltre esso potrà stimolare una ripresa dell'attività legislativa e politica che potrebbe risolvere definitivamente il problema in tempo ragionevole.

Per utilizzare al massimo le risorse e le esperienze, la Missione in Ucraina sta collaborando strettamente con l'ACMN e intensificando la sua cooperazione con organi quali il Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo (UNDP) e l'UNHCR.

2.1.10 Missione in Bosnia-Erzegovina

La Missione OSCE in Bosnia-Erzegovina è stata istituita l'8 dicembre 1995 nella quinta riunione del Consiglio dei Ministri. Il Presidente in esercizio ungherese ha nominato l'ambasciatore Robert Frowick degli Stati Uniti quale Capo Missione.

La Missione OSCE in Bosnia-Erzegovina, disponendo di 233 membri autorizzati e di dozzine di dipendenti internazionali di supporto (principalmente dell'ECMM e della Forza di Cooperazione/Attuazione Civile Militare (CIMIC/IFOR), è finora la maggiore missione OSCE sul campo.

All'OSCE e alla sua missione è stato affidato il compito di sorvegliare la preparazione e lo svolgimento di elezioni libere e corrette e di monitorare la situazione nel campo dei diritti dell'uomo. Inoltre l'OSCE deve contribuire ad agevolare il monitoraggio degli accordi per il controllo degli armamenti e per il rafforzamento della fiducia e della sicurezza.

Elezioni. La Missione OSCE in Bosnia-Erzegovina ha assistito le parti nella creazione delle condizioni necessarie per lo svolgimento delle elezioni: un ambiente politicamente neutrale, il

diritto al voto segreto senza il timore di intimidazioni, la libertà di espressione e dei media, la libertà d'associazione e la libertà di movimento.

La Commissione provvisoria per le elezioni (PEC), costituita a seguito dell'Accordo di Dayton, ha tenuto la sua prima riunione l'1 febbraio 1996, mentre le norme e i regolamenti fondamentali per le elezioni sono stati adottati il 22 febbraio. Una Rete radiofonica per le elezioni libere (FERN) è stata creata con l'assistenza del governo svizzero al fine di fornire almeno un canale di comunicazione al quale avessero uguale accesso tutti i partiti politici; la FERN è divenuta operativa il 15 luglio. La stazione televisiva "Open Media Network" ha iniziato le trasmissioni in settembre.

Le elezioni previste dal Documento di Dayton dovevano svolgersi sei-nove mesi dopo la firma dell'Accordo. Il 25 giugno il Presidente in esercizio è giunto alla conclusione che non esisteva alcuna alternativa convincente allo svolgimento delle elezioni presidenziali e parlamentari, che hanno avuto luogo il 14 settembre. In agosto il PC ha deciso che le elezioni comunali, anch'esse previste, dovevano essere rinviate a novembre a causa delle diffuse violazioni delle norme e dei regolamenti PEC. In ottobre queste elezioni sono state nuovamente rinviate e dovrebbero aver luogo quanto prima possibile nel 1997.

Oltre 1200 supervisori elettorali provenienti dagli Stati partecipanti all'OSCE hanno prestato assistenza alle autorità. Quasi 900 osservatori internazionali coordinati dal Sig. van Thijn, Coordinatore del Monitoraggio Internazionale (CIM), hanno monitorato il 14 settembre le elezioni che il 29 settembre la PEC ha certificato essersi svolte conformemente alle norme di idoneità, accesso, partecipazione e trasparenza internazionalmente accettate.

Diritti dell'uomo. Grazie all'istituzione di uffici distaccati e alla nomina di osservatori, la Missione è stata in grado di riferire in merito a violazioni dei diritti dell'uomo e alla situazione dei diritti dell'uomo in generale, ponendo particolarmente in risalto i diritti dell'uomo connessi con le elezioni, quali la libertà di movimento, la libertà di espressione e la libertà di associazione. Inoltre, essa ha prestato assistenza per instaurare contatti fra le organizzazioni locali in materia di diritti dell'uomo. Particolare attenzione è stata dedicata allo sviluppo dei contatti interetnici e del dialogo fra intellettuali, capi religiosi, giornalisti, donne e giovani.

Stabilizzazione regionale. Un accordo fra la Federazione della Bosnia-Erzegovina e la Republika Srpska sulle misure miranti a rafforzare la fiducia e la sicurezza in Bosnia-Erzegovina è stato concluso il 26 gennaio sotto la presidenza dell'Ambasciatore Gyarmati, Rappresentante Speciale del Presidente in esercizio. L'attuazione dell'accordo è iniziata l'1 marzo 1996. Un accordo, destinato ad assistere le parti a conseguire livelli di forza difensiva equilibrati e stabili i cui quantitativi minimi siano compatibili con le loro rispettive esigenze di sicurezza, è stato raggiunto il 14 giugno con l'Ambasciatore Eide, anch'egli Rappresentante Speciale del Presidente in esercizio.

La Missione OSCE in Bosnia-Erzegovina ha agito in stretta cooperazione con altri organismi internazionali, fra cui l'ECMM, l'IFOR, l'Ufficio dell'Alto Rappresentante (OHR), il Difensore Civico Internazionale, la Camera per i Diritti dell'uomo, l'Ufficio del CIM e il Tribunale Penale Internazionale per l'ex Jugoslavia (ICTY).

Difensori civici della Federazione. Dopo l'istituzione della Missione OSCE in Bosnia-Erzegovina nel dicembre 1995, la vecchia Missione (Missione OSCE a Sarajevo) è stata integrata nella nuova che si è assunta la responsabilità di sostenere - dal punto di vista politico e logistico - i tre difensori civici della Federazione che rappresentano i tre principali gruppi etnici. E' stata costituita un'Unità di Collegamento dei Difensori Civici nell'ambito della Divisione Diritti dell'uomo della nuova Missione.

I difensori civici hanno incentrato la loro attenzione sulle questioni relative al diritto di proprietà, alla cittadinanza e alla libertà di movimento, adoperandosi per creare condizioni che consentano alla popolazione di ritornare nelle proprie case. Inoltre essi hanno trattato brevemente problemi connessi con l'uso improprio della Legge sull'Amnistia. Tramite i media i difensori civici tengono anche informato il pubblico sulle loro attività e contemporaneamente lo istruiscono in merito ai diritti dell'uomo.

L'Unità di Collegamento dei Difensori Civici ha cercato fonti di finanziamento non OSCE in modo da consentire ai difensori civici di operare più efficacemente e di estendere le loro attività in nuovi settori.

Commissione per i Diritti dell'Uomo. La Commissione per i Diritti dell'Uomo, istituita conformemente all'Accordo di Dayton, è un organo nazionale che avrà un carattere internazionale per i primi cinque anni della sua esistenza. Essa è costituita da una Camera per i Diritti dell'Uomo e da un difensore civico per i Diritti dell'Uomo. La Commissione nel suo complesso ha iniziato ufficialmente i suoi lavori il 27 marzo 1996.

Difensore Civico per i Diritti dell'Uomo. Nel dicembre 1995 il Presidente in esercizio ungherese ha nominato la Sig.a Gret Haller della Svizzera quale Difensore Civico OSCE per i Diritti dell'Uomo in Bosnia-Erzegovina. Essa ha assunto le sue funzioni su base permanente a metà febbraio. Il Difensore Civico per i Diritti dell'Uomo rimarrà in carica per un periodo non rinnovabile di cinque anni.

Camera per i Diritti dell'Uomo. La Camera per i Diritti dell'Uomo è composta da 14 membri, di cui otto sono stati nominati dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa, quattro dalla Federazione della Bosnia-Erzegovina e due dalla Republika Srpska. Il Consiglio d'Europa ha eletto il Prof. Peter Germer della Danimarca quale Presidente della Camera. La durata del mandato della Camera per i Diritti dell'Uomo è di cinque anni; l'attuale mandato decorre dal 15 marzo 1996.

2.1.11 Missione in Croazia

Alla luce di un rapporto su una Missione d'inchiesta OSCE in Croazia (ottobre 1995) e di un rapporto di un Rappresentante Personale del Presidente in esercizio sulla sua visita in quel paese (febbraio 1996), il PC ha deciso il 17 aprile 1996 di istituire, su invito del Governo croato, una missione OSCE a lungo termine.

Il compito principale della Missione è quello di fornire assistenza e consulenza alle autorità croate a tutti i livelli nonché alle persone, ai gruppi e alle organizzazioni interessate nel campo della tutela dei diritti dell'uomo e dei diritti delle persone appartenenti a minoranze nazionali. Per promuovere la conciliazione, lo stato di diritto e la conformità con i più alti standard internazionalmente riconosciuti, in tale contesto la Missione presterà inoltre

assistenza, fornirà consulenze in merito all'applicazione della legislazione e monitorerà lo sviluppo e il funzionamento delle istituzioni, dei processi e dei meccanismi democratici.

Nell'attuare i suoi compiti, la Missione coopererà con l'ACMN e l'ODIHR, con altre istituzioni e organizzazioni internazionali (in particolare con il Consiglio d'Europa), l'ECMM, l'Inviato Speciale per le Questioni Regionali, l'UNHCR, l'ICRC e le pertinenti ONG. Il PC ha evidenziato la necessità che la Missione cooperi strettamente con l'UNTAES.

La Missione OSCE in Croazia è diventata operativa il 5 luglio 1996, quando l'Ambasciatore Albertus J.A.M. Nooij e diversi altri membri della Missione hanno assunto le proprie funzioni a Zagabria. Conformemente alla decisione del PC, in agosto sono stati aperti uffici distaccati a Vukovar e a Knin.

2.2 Altre attività OSCE sul campo

2.2.1 Gruppo di Assistenza OSCE in Cecenia

Accanto alla Missione in Bosnia l'attività OSCE in Cecenia è quella che suscita la massima risonanza fra il pubblico. Capo del Gruppo di Assistenza è l'Ambasciatore Tim Guldemann della Svizzera il quale ha iniziato la sua attività il 4 gennaio 1996.

Il Gruppo di Assistenza ha avuto successo nella mediazione di contatti fra le parti in conflitto, svolgendo un ruolo importante nel conseguire l'Accordo di Mosca e i due protocolli di Nasran. Nell'accordo sul cessate il fuoco di Mosca sono stati riconosciuti i meriti del coinvolgimento dell'OSCE grazie all'inserimento delle parole "con la mediazione della Missione OSCE".

2.2.2 Rappresentante Personale del Presidente in esercizio dell'OSCE sul conflitto oggetto della Conferenza di Minsk

Il Rappresentante Personale ha avuto incontri mensili con le autorità dell'Armenia e dell'Azerbaijan e con i capi politici e militari del Nagorno-Karabakh. In cooperazione con i suoi assistenti di campo, ha elaborato rapporti speciali soprattutto su questioni connesse con le misure miranti a rafforzare la fiducia e la sicurezza (CSBM).

Per quanto concerne le CSBM miranti a stabilizzare il cessate il fuoco, il Rappresentante Personale, ha introdotto in cooperazione con le Parti un "meccanismo di monitoraggio delle crisi" per verificare la veridicità delle asserzioni relative alle violazioni del cessate il fuoco. Un meccanismo analogo dovrà essere elaborato per consentire che il Presidente in esercizio e i Copresidenti della Conferenza di Minsk siano coinvolti nel processo di verifica.

Il Presidente in esercizio, accompagnato da rappresentanti del Gruppo di Minsk, ha visitato la regione nel febbraio del 1996 e ha presentato un "pacchetto di proposte" che è divenuto il quadro per ulteriori negoziati.

Il Presidente in esercizio ha nominato il Sig. Andrzej Kasprzyk della Polonia quale suo nuovo Rappresentante Personale ad Interim. Il Sig. Kasprzyk ha assunto le sue funzioni nel luglio 1996.

2.3 Assistenza OSCE nell'Attuazione di Accordi Bilaterali

2.3.1 Rappresentante dell'OSCE presso la Commissione Congiunta russo-lettone sui Pensionati Militari

La Commissione Congiunta sui Pensionati Militari ha continuato a riunirsi regolarmente. Tutte le parti hanno constatato una notevole diminuzione del numero dei ricorsi presentati alla Commissione.

2.3.2 Rappresentante dell'OSCE presso la Commissione del Governo estone sui Pensionati Militari

La Commissione del Governo estone sui Pensionati Militari, incaricata di esaminare le domande per il permesso di residenza presentate da ex ufficiali di carriera di nazionalità straniera, è riuscita a evadere la massa delle domande entro il 12 luglio 1996 (data di chiusura fissata dall'Assemblea Nazionale estone) e ha trasmesso le sue raccomandazioni al Governo estone.

Il Governo ha nel frattempo individuato circa 4000 casi complicati che devono essere riesaminati entro sei mesi in vista di una decisione definitiva. Tale lavoro, unitamente a circa un migliaio di altri casi non ancora esaminati, terrà occupata la Commissione fino all'inizio del 1997.

2.3.3 Rappresentante dell'OSCE presso il Comitato Congiunto della Stazione Radar di Skrunđa

Il Rappresentante dell'OSCE e il suo Rappresentante supplente, nominati dal Presidente in esercizio il 6 aprile 1995, hanno effettuato nel 1996 due ispezioni periodiche in un'atmosfera fattuale e cooperativa.

2.3.4 Coordinatore per le Sanzioni e Missioni di Assistenza per le Sanzioni (SAM)

L'adozione delle risoluzioni 1021 e 1022 da parte del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite il 22 novembre 1995 ha ridotto considerevolmente le responsabilità operative delle SAM nei paesi limitrofi della Repubblica Federale di Jugoslavia (Serbia e Montenegro) e quelle dell'Ufficio del Coordinatore per le Sanzioni UE/OSCE a Bruxelles.

Di conseguenza, il numero di funzionari doganali e di altri esperti al servizio delle SAM in Albania, Bulgaria, Croazia, Ungheria, nell'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e in Romania è considerevolmente diminuito. Per quanto riguarda la SAM in Ucraina, il Governo ha chiesto che sia ritirata temporaneamente con l'intesa che il quadro legale per un'eventuale futura presenza della SAM rimanga in vigore.

Riguardo alle disposizioni della risoluzione 1022, il Consiglio Permanente dell'OSCE ha deciso di prorogare il mandato delle SAM e del Coordinatore per le Sanzioni UE/OSCE fino al 30 settembre 1996. Tuttavia, alla luce dei successivi sviluppi, il Consiglio Permanente non ha deciso di prorogare ulteriormente il mandato.

L'1 ottobre 1996 il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ha adottato la risoluzione 1074 che pone termine con effetto immediato alle sanzioni contro la Repubblica Federale di Jugoslavia (Serbia e Montenegro) e la Republika Srpska. Di conseguenza, le

Missioni di Assistenza per le Sanzioni UE/OSCE stanno concludendo le proprie attività. Il Centro di Comunicazione delle Missioni di Assistenza per le Sanzioni (SAMCOMM) continuerà tuttavia a funzionare al fine di coordinare le circa 8000 inchieste in corso di presunte violazioni delle sanzioni e di gestire l'Ufficio di Assistenza Doganale e Fiscale e la Missione Internazionale di Osservatori Doganali in Bosnia-Erzegovina.

3. Alto Commissario per le Minoranze Nazionali (ACMN)

In seno all'OSCE è da lungo tempo accettato il concetto che la stabilità e la sicurezza sono determinate in larga misura dal successo o dal fallimento della politica degli Stati nei confronti delle loro minoranze nazionali. Riconoscendo l'importante contributo dell'ACMN nel disinnescare le tensioni interetniche, il suo mandato è stato prorogato per la seconda volta, nell'autunno del 1995, per un periodo di tre anni.

Nel periodo contemplato dal rapporto, l'Alto Commissario è stato nuovamente coinvolto in questioni relative alle minoranze in diversi Stati partecipanti all'OSCE. Le relazioni interetniche hanno costituito la sua principale preoccupazione. Le questioni dibattute trattavano un'ampia gamma di temi interetnici: controversie fra autorità nazionali e regionali, prospettive per il ritorno di persone appartenenti a minoranze nazionali in zone da esse precedentemente abitate nonché problemi connessi con la possibilità di ottenere la cittadinanza. Sono state oggetto di frequenti dibattiti anche le opportunità che i membri delle minoranze ricevano l'istruzione nella propria madrelingua e possano usare l'idioma nativo.

3.1 Croazia

L'obiettivo della prima visita dell'ACMN in Croazia, dal 14 al 17 dicembre 1995, è stato quello di prendere atto della situazione delle minoranze nazionali in circostanze particolari quali il ritorno dei rifugiati e degli sfollati. L'Alto Commissario ha avuto colloqui a Zagabria con diversi alti funzionari, incluso il Sig. Kofi Annan, Rappresentante Speciale del Segretario Generale delle Nazioni Unite, il Sig. B. Suk Min, Capo Missione dell'"Operazione delle Nazioni Unite per il Ristabilimento della Fiducia" (UNCRO), il Sig. Pierre Jambor, Capo della Missione UNHCR in Croazia e il Sig. J. M. Rodriguez Cordon, Capo ad interim dell'ECMM.

L'ACMN ha visitato un campo di rifugiati nei pressi della frontiera bosniaca a Kupljensko nonché a Knin, nella Krajina, dove ha avuto incontri con le autorità locali, con le autorità militari e con il gruppo dell'ECMM di Knin.

Dal 4 all'8 febbraio 1996 l'Alto Commissario si è recato per la seconda volta in Croazia dove ha avuto incontri a Zagabria e ad Osijek per prendere conoscenza della particolare situazione nei territori croati della Slavonia orientale, della Baranja e dello Srem occidentale.

Egli ha incontrato il Vice Primo Ministro, i Ministri della Giustizia e degli Interni, il Consigliere della Presidenza per gli Affari Umanitari e diversi parlamentari, ivi compresi alcuni di origine etnica serba e altri di origine etnica non croata. Ha inoltre incontrato rappresentanti dell'UNHCR e dell'UNTAES.

L'ACMN ha compiuto la sua terza visita in Croazia dal 9 al 13 giugno 1996. Prima di visitare Zagabria l'ACMN si è recato a Vukovar e in diversi villaggi limitrofi della Slavonia

orientale. Inoltre si è recato ad Osijek, centro amministrativo della regione che è anche la sede dell'Ufficio di collegamento croato dell'UNTAES.

3.2 Estonia

L'ACMN ha continuato ad interessarsi dell'Estonia, concentrandosi principalmente sulla questione della cittadinanza, sul rilascio di passaporti agli stranieri e sulle esigenze linguistiche.

Egli ha discusso tali questioni nel corso delle visite effettuate dal 30 novembre all'1 dicembre 1995 nonché dal 7 al 9 maggio 1996, in occasione dei suoi incontri con il Presidente Lennart Meri, con il Ministro degli Affari Esteri e con il Vicepresidente del Parlamento. Nei colloqui avuti con il Direttore del Comitato per la Cittadinanza e per le Migrazioni, l'Alto Commissario ha riferito che, dietro sua raccomandazione, il Governo svizzero verserà fondi per l'acquisto di attrezzature elettroniche per coadiuvare l'ufficio in questione nella registrazione delle domande di permesso di residenza temporanea e delle domande di passaporto degli stranieri.

3.3 L'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia

L'ACMN ha compiuto una visita nell'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia nel marzo 1996, dopo le precedenti visite effettuate nel marzo e nel maggio 1995. In questa occasione la sua attenzione era incentrata sulla situazione politica predominante e sui più recenti sviluppi delle relazioni interetniche. E' stata attribuita particolare importanza alla questione dell'insegnamento in lingua albanese, fra cui il modo per favorire, nell'ambito della legislazione nazionale, le possibilità di accesso degli albanesi all'istruzione superiore nella loro madrelingua.

3.4 Ungheria

L'ACMN ha continuato a rivolgere un'attenzione diretta alla situazione della minoranza slovacca in Ungheria ed è stato appoggiato nelle sue attività da un gruppo di tre esperti. Oltre a partecipare alle riunioni a Budapest, gli esperti hanno visitato uno dei più grandi e più antichi insediamenti slovacchi in Ungheria, a Bekescaba, nella parte meridionale del paese.

Il gruppo di esperti ha nuovamente accompagnato l'Alto Commissario in un viaggio in Ungheria dal 20 al 22 maggio.

Nell'estate del 1996 l'ACMN ha tenuto diverse riunioni con il Ministro degli Affari Esteri ungherese Kovacs in relazione al progetto del Trattato Fondamentale fra Ungheria e Romania che è stato infine portato a termine nell'agosto 1996.

3.5 Kazakistan

Verso la fine del 1995 e proseguendo nel 1996, l'ACMN ha continuato a seguire gli sviluppi nel Kazakistan. Nel febbraio 1996 ha avuto luogo un seminario sulle relazioni interetniche. Il seminario, intitolato "Creazione di Relazioni Interetniche Armoniose negli Stati divenuti Recentemente Indipendenti - Il Caso del Kazakistan", è stato organizzato dall'ACMN, dalla Fondazione sulle Relazioni Interetniche, dall'Amministrazione del

Presidente del Kazakistan e dal Ministro degli Affari Esteri. La discussione si è concentrata su quattro temi fondamentali: l'importanza delle norme giuridiche internazionali per le scelte politiche nazionali sulle questioni della minoranza e sulle relazioni interetniche; lo sviluppo e l'attuazione di una politica linguistica in uno stato multilingue; il ruolo degli organi statali negli affari locali riguardanti la minoranza e l'esigenza di un dialogo efficace fra i rappresentanti della minoranza e le autorità statali.

3.6 Kirghistan

Nell'aprile 1996 l'ACMN ha rivolto la sua attenzione alla situazione interetnica del Kirghistan meridionale. Dopo avere incontrato alcuni funzionari ad Osh e a Djalal-Abad, ha successivamente visitato Bishkek per scambiare le sue impressioni con funzionari governativi.

3.7 Lettonia

L'ACMN ha continuato a svolgere le sue attività in Lettonia, visitando il paese nel gennaio 1996 per perseguire ulteriori questioni connesse con il processo di naturalizzazione. Egli ha avuto incontri con le autorità lettoni, nonché con rappresentanti di partiti politici e della comunità di lingua russa. Il 16 maggio 1996 l'Alto Commissario ha partecipato ad un seminario a Riga volto a promuovere il dialogo fra il governo e i residenti appartenenti a minoranze. Tale seminario, è stato organizzato dal Centro Lettone per i Diritti dell'Uomo e gli Studi Etnici con il supporto della Fondazione sulle Relazioni Interetiche e la Fondazione Soros in Lettonia.

3.8 Romania

Durante la sua visita in Romania dal 28 agosto all'1 settembre 1995, l'Alto Commissario ha concentrato la sua attenzione sulla nuova Legge sull'Istruzione, adottata il 29 giugno 1995. In una dichiarazione pubblica egli ha comunicato i chiarimenti fornitigli dal Governo su diverse questioni, quali la libertà dei genitori di scegliere la scuola o la classe per i propri figli, il fatto che la legge consenta l'esistenza di scuole confessionali private, nonché la possibilità che tali scuole possano percepire un supporto statale. Inoltre è stata menzionata la possibilità che le minoranze contribuiscano alla stesura dei libri di testo di storia rumena.

L'Alto Commissario ha successivamente raccomandato che l'approvazione di regolamenti in applicazione della legge sia accelerata nell'intento di evitare confusione e che si consideri la possibilità di rivedere la legge, eventualmente all'inizio del 1997, per superare carenze impreviste che potrebbero sfociare in una regolamentazione eccessiva nel periodo di applicazione iniziale.

3.9 Slovacchia

L'ACMN ha proseguito i suoi sforzi per migliorare le relazioni fra il Governo slovacco e la notevole minoranza ungherese in Slovacchia.

Durante la visita dell'Alto Commissario avvenuta nel gennaio 1996 sono state affrontate questioni linguistiche. L'ACMN ha visitato nuovamente la Slovacchia dal 22 al 24 maggio 1996 accompagnato da un gruppo di esperti e ha incontrato due vice Primi

Ministri e diversi Ministri. L'ACMN ha avuto l'opportunità di discutere sulla situazione delle scuole in lingua ungherese con i rappresentanti della minoranza ungherese.

3.10 Ucraina

Un'altra tavola rotonda sui problemi politici, economici e giuridici che dividono le autorità ucraine e il parlamento della Crimea ha avuto luogo a Noordwijk (Paesi Bassi) dal 14 al 17 marzo 1996. Alla riunione, organizzata dall'ACMN in collaborazione con la Missione OSCE in Ucraina e con la Fondazione sulle Relazioni Interetniche, hanno partecipato rappresentanti ad alto livello della Crimea e di Kiev. I dibattiti hanno condotto alla formulazione di alcuni nuovi approcci concreti, che si spera siano utili per superare le rimanenti divergenze.

Il 2 aprile 1996, l'ACMN ha partecipato a Ginevra alla Conferenza dei Donatori, sponsorizzata dall'UNDP a favore delle persone deportate in Crimea. Egli ha trascorso due giorni a Kiev focalizzando la sua attenzione su questioni costituzionali.

4. Dimensione umana: attività dell'Ufficio per le Istituzioni Democratiche e i Diritti dell'Uomo

Nel 1996 i nuovi compiti assegnati all'OSCE in base agli accordi di Dayton hanno accresciuto la normale mole di lavoro dell'ODIHR. I tre ruoli principali dell'OSCE in Bosnia-Erzegovina sono stati i seguenti: supervisione del processo elettorale, monitoraggio dei diritti dell'uomo e fornitura di assistenza alle Parti per agevolare le misure volte al controllo degli armamenti e miranti al rafforzamento della fiducia.

Il supporto dell'ODIHR alla Missione OSCE in Bosnia consiste nel prestare assistenza in materia di elezioni, assistenza ai difensori civici nonché assistenza nel processo di creazione di una legislazione moderna.

4.1 Monitoraggio delle elezioni

Conformemente ad un nuovo quadro di monitoraggio delle elezioni, l'ODIHR concentra i propri sforzi sul periodo anteriore e su quello successivo alle elezioni negli Stati partecipanti, il che consente agli esperti di svolgere inchieste approfondite sulla situazione riguardante i diritti politici dei cittadini.

L'ODIHR è stato molto attivo nell'organizzare e sponsorizzare diverse iniziative a partire dal novembre 1995 in relazione alle elezioni in Bosnia-Erzegovina. Tale attività ha comportato l'organizzazione delle iniziali Missioni di Valutazione delle Elezioni, la redazione di nuovi codici elettorali per la Bosnia-Erzegovina e la formazione di nuovi membri della Missione OSCE, nonché l'invio di osservatori alle elezioni stesse.

Nel 1996 l'ODIHR ha osservato le elezioni parlamentari in Russia (dicembre 1995) e in Albania (maggio e giugno 1996); le elezioni locali in Romania (giugno), le elezioni presidenziali in Russia (giugno) e in Armenia; le elezioni parlamentari in Lituania (ottobre); le elezioni presidenziali in Bulgaria (ottobre) e in Moldova (novembre), nonché le elezioni presidenziali e parlamentari in Romania (novembre).

4.2 Integrazione della dimensione umana nel lavoro del Consiglio Permanente

Le procedure oggetto di decisione del Vertice di Budapest del 1994 hanno ispirato un mutamento significativo del modo con cui in futuro l'OSCE tratterà le questioni della dimensione umana. Maggiore risalto dovrà essere dato all'integrazione della dimensione umana nell'attività del Consiglio Permanente.

Il Direttore e i membri del personale dell'ODIHR hanno regolarmente partecipato alle riunioni del Consiglio Permanente e hanno fornito mensilmente alle delegazioni informazioni sulle sue attività. Di conseguenza, ha avuto luogo uno scambio regolare di idee fra l'Ufficio e il Consiglio Permanente.

4.3 Seminari, Simposi, Riunioni

4.3.1 *Stato di diritto e creazione di istituzioni democratiche.* Il Terzo Simposio Giudiziario Annuale di Varsavia, tenutosi dal 10 al 14 giugno, ha coinvolto giuristi e funzionari ministeriali di tutta l'Europa, del Caucaso e dell'Asia Centrale. Esso ha offerto ai partecipanti l'opportunità di apprendere nuove tendenze e tecniche giuridiche per migliorare l'amministrazione della giustizia nei loro paesi.

4.3.2 *Programma di formazione professionale per magistrati russi,* 10-13 luglio, Orel, Russia. Questo corso di formazione, intitolato "Il Ruolo dei Tribunali Regionali nell'Applicazione degli Impegni in Materia di Diritti dell'Uomo" ha rappresentato la seconda fase del progetto di formazione professionale ideato nell'ambito del programma di supporto giuridico coordinato. L'obiettivo principale del corso era quello di determinare la possibilità di ricorrere ai tribunali regionali per attuare un progetto di formazione nazionale che è stato sviluppato dalla Corte Suprema di Russia e dall'ODIHR.

4.3.3 *Programma di formazione per funzionari governativi della Belarus in materia di migrazione,* 15-19 luglio, Varsavia. Tale avvenimento è stato organizzato in cooperazione con l'UNHCR. L'ordine del giorno, elaborato con l'assistenza dell'Ufficio Polacco per gli Affari delle migrazioni e dei rifugiati presso il Ministero dell'Interno, ha fornito ai funzionari della Belarus un'esauriente rassegna delle nuove politiche giuridiche e organizzative che regolano le questioni politiche della Polonia riguardanti i rifugiati e le migrazioni.

4.3.4 *Progetto di formazione per il Ministero della Giustizia georgiano e per il Procuratore Generale georgiano,* 6-8 settembre. Il programma si è incentrato sulla riforma e sulla gestione carceraria e ha esaminato l'applicazione di norme internazionali al sistema penale georgiano, nonché le implicazioni pratiche della riforma penale.

4.3.5 *Seminario sui diritti dell'uomo e sulle norme internazionali della magistratura,* 28-30 maggio, Dushanbe. Tale programma, cui hanno preso parte tutti i tribunali e altri organi e rappresentanti del settore giudiziario dell'intero paese, è stato il primo progetto del genere in Tagikistan. L'obiettivo era quello di stimolare la discussione sull'applicazione pratica delle norme giuridiche internazionali e di esaminare i modi con cui tali norme potrebbero garantire efficacemente processi legali equi e costituire il fondamento della lotta contro il crimine transnazionale organizzato.

4.3.6 *Incontro di lavoro sui diritti dell'uomo nelle prigioni*, 16-19 febbraio, Erevan. Questo incontro di lavoro si è incentrato su temi quali "Lo scopo della prigione", "I detenuti e il mondo esterno" e le "Convenzioni Europee sui Diritti dell'uomo nelle carceri".

4.3.7 *Tavola rotonda sugli aspetti giuridici dell'istituzione del difensore civico*, 11-12 marzo, Tbilisi, Georgia. Facendo seguito dati alla recente valutazione da parte dell'ODIHR del progetto di legge costituzionale sul difensore civico della Georgia, questa tavola rotonda era principalmente destinata ad incoraggiare le parti georgiane interessate ad esaminare questioni giuridiche specifiche.

Seminari nel quadro della Dimensione Umana

4.3.8 *Aspetti costituzionali, giuridici e amministrativi della libertà di culto*, 16-19 aprile, Varsavia. Il tema principale del Seminario riguardava la libertà di culto in relazione allo Stato e agli organi ecclesiastici, nonché alle comunità e alle organizzazioni religiose. Le delegazioni hanno riferito in merito agli sforzi compiuti, in particolare nelle nuove democrazie, al fine di integrare le norme dell'OSCE nelle loro costituzioni.

4.4 Programmi di formazione per le ONG

- Tavole Rotonde sui problemi della donna, Kirghistan (settembre) e Uzbekistan (ottobre)
- Rafforzamento delle capacità e comunicazione per i dirigenti delle ONG - Corsi di formazione in Lituania e in Georgia (maggio), in Armenia e nell'Azerbaijan (entrambi in luglio) e in Moldova (ottobre).
- Il Ruolo dell'istruzione nel consolidamento della società civile: Gruppo di studio nell'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia (11-13 settembre) e in Estonia (29-31 ottobre).

4.5 Mezzi di informazione

Avendo presente che lo sviluppo dei mezzi di informazione indipendenti è uno dei prerequisiti fondamentali per il funzionamento di una società civile, l'ODIHR ha seguito attentamente le campagne dei mezzi di informazione prima e durante le elezioni, accrescendo la sensibilizzazione su questioni relative alla Dimensione Umana, soprattutto su questioni pertinenti ai media, tramite seminari e gruppi di studio, nonché raccogliendo e diffondendo informazioni sull'attuazione degli impegni OSCE relativi ai media. L'ODIHR ha inoltre organizzato conferenze e incontri regionali di giornalisti.

Il Seminario sul Conflitto nella Transcaucasia e sul Ruolo dei Mass Media, 22-26 aprile, Batumi, Georgia, è stato organizzato dalla Missione OSCE in Georgia, dal Consiglio d'Europa e dall'Agenzia di Stampa del Mar Nero. Venticinque professionisti dei media delle regioni in conflitto hanno partecipato alla conferenza e hanno discusso sulla possibilità di instaurare contatti e canali per future comunicazioni fra loro. Essi hanno inoltre rivolto l'attenzione al ruolo, alle responsabilità, all'etica e all'influenza dell'attività giornalistica sul processo di creazione della pace nei loro paesi.

Nell'ambito del programma di assistenza ODIHR per la ricostruzione della Bosnia-Erzegovina è stata organizzata una riunione sul Conflitto nell'ex Jugoslavia e sul

Ruolo dei Media, tenutasi in giugno in Croazia. Giornalisti della Bosnia-Erzegovina, della Croazia, della Repubblica Federale di Jugoslavia (Serbia e Montenegro) e dell'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia hanno discusso sugli ostacoli al giornalismo indipendente e professionale, ivi inclusi problemi quali la ridotta disponibilità di carta da giornale, le penali inflitte agli inserzionisti e le tasse elevate.

4.6 Supporto alle Missioni

L'ODIHR ha continuato ad assistere il Presidente in esercizio consigliandolo sulla formulazione dei mandati prima dell'istituzione delle missioni e inviando spesso esperti in visite esplorative. Ha inoltre organizzato corsi di formazione per nuovi membri esperti nel campo della Dimensione Umana, del monitoraggio e delle tecniche di informazione. L'ODIHR informa regolarmente le missioni sulle proprie attività e fornisce loro la documentazione relativa ai diritti dell'uomo.

4.7 Punto di Contatto per le questioni concernenti i Rom e i Sinti

Cooperazione con gli Stati partecipanti all'OSCE. Per ottenere una percezione diretta della situazione della minoranza Rom in ciascuno Stato partecipante, il CPRSI ha distribuito un questionario al fine di raccogliere informazioni esaurienti sulle popolazioni Rom nei singoli Stati.

Cooperazione con organizzazioni internazionali. Il coordinatore dell'ODIHR del Punto di Contatto per le questioni concernenti i Rom e i Sinti ha partecipato dal 15 al 21 maggio alla missione d'inchiesta sulla situazione dei Rom organizzata dal Consiglio d'Europa. Inoltre, l'ODIHR ha cooperato strettamente, in tale contesto, con la Commissione Europea e con l'UNHCR.

Cooperazione con organizzazioni dei Rom. Si tengono consultazioni regolari sulle questioni dei Rom e dei Sinti e sulle correnti attività del CPRSI. La Conferenza Permanente per la Cooperazione e il Coordinamento delle Associazioni dei Rom in Europa è un partner importante per tutte le attività correnti del CPRSI.

Attività volte a combattere la violenza e la discriminazione. Nel gennaio 1996 è stato organizzato a Varsavia un gruppo di lavoro sulla violenza contro i Rom e i Sinti cui sono seguite diverse consultazioni con associazioni di Rom dedicate a tale problema. Il CPRSI ha elaborato un rapporto sulla violenza e sulla discriminazione nei confronti dei Rom in Europa e lo ha esaminato unitamente ai rappresentanti dei governi interessati.

Crescente sensibilizzazione sulle questioni riguardanti i Rom e i Sinti. Nel settembre 1996 ha avuto luogo a Praga un seminario sull'atteggiamento dei media nei confronti dei Rom, organizzato congiuntamente dal Progetto sulle Relazioni Etniche e dal CPRSI.

4.8 Conferenza sulle migrazioni nella CSI

Sempre più consapevoli della rilevanza e della complessità del problema delle migrazioni nei paesi della CSI, nel giugno 1996 l'UNHCR e l'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (IOM) hanno organizzato - unitamente all'OSCE - una Conferenza su tale argomento. Nel 1995 è stato istituito un Segretariato congiunto, il cui personale è stato fornito

dalle tre organizzazioni suddette, incaricato di preparare la Conferenza e di fornire le informazioni pertinenti alla comunità internazionale.

La Conferenza ha riunito tutti i paesi della CSI e gli altri Stati interessati e ha contribuito a stimolare dibattiti su questioni umanitarie.

La Conferenza ha conseguito diversi obiettivi sin dalla sua fase preparatoria, attraverso un'intensa attività svolta dagli Stati partecipanti in due cicli di riunioni subregionali e in due riunioni di esperti.

5. Cooperazione per la Sicurezza

5.1 Riunione Annuale di Valutazione dell'Applicazione

La sesta Riunione Annuale di Valutazione dell'Applicazione (1996 AIAM) del Foro di Cooperazione per la Sicurezza (FSC) ha avuto luogo a Vienna dal 4 al 6 marzo 1996. La partecipazione di numerosi esperti provenienti dalle capitali ha offerto l'opportunità di discutere proposte per migliorare l'esistente Documento di Vienna 1994 e altri accordi FSC, quali il Codice di Condotta e lo Scambio Globale di Informazioni Militari.

Fino all'1 agosto 1996 sono state adottate le seguenti decisioni sul miglioramento/sull'ulteriore sviluppo delle CSBM esistenti:

- determinazione di un periodo comune di cinque anni per le visite alle basi aeree
- definizione del ruolo del Centro per la Prevenzione dei Conflitti (CPC) nell'ambito dell'OSCE
- proroga fino a 3 mesi della scadenza per la presentazione delle informazioni sulla Pianificazione della Difesa.

5.2 Convenzione sulle armi chimiche (CWC)

L'FSC, ricordando l'importanza di una tempestiva entrata in vigore della Convenzione sulle Armi Chimiche, ha deciso che abbia luogo un regolare scambio di informazioni sullo stato di ratifica della CWC e della legislazione derivante.

5.3 Codice di condotta

L'applicazione del Codice di Condotta è stata esaminata nel corso dell'AIAM 96. Di conseguenza, si sta considerando l'organizzazione di una separata riunione di riesame annuale ad hoc. Due seminari (dicembre 1995 e maggio 1996), organizzati rispettivamente dai Paesi Bassi e dalla Germania, hanno testimoniato i concreti progressi conseguiti nell'applicazione del Codice in diversi Stati partecipanti all'OSCE.

5.4 Scambio globale di informazioni militari

Gli Stati partecipanti all'OSCE hanno svolto con successo il loro Scambio Globale di Informazioni Militari il 30 aprile 1996. Lo scambio è stato preceduto da un gruppo di studio sullo scambio dati computerizzato, cui ha preso parte un notevole numero di partecipanti.

5.5 Quadro per il controllo degli armamenti

Il Gruppo di Lavoro B dell'FSC ha istituito un gruppo di lavoro informale per discutere il futuro quadro per il controllo degli armamenti come contributo all'elaborazione di un modello di sicurezza per il ventunesimo secolo. Il quadro, adottato in settembre, deve essere completato prima di Lisbona e adottato in occasione dello stesso Vertice.

5.6 Riepilogo delle CSBM

Nel 1996 diverse CSBM menzionate nel Documento di Vienna 1994 sono state già attuate con successo dagli Stati partecipanti all'OSCE. Esse comprendono:

- 4 visite a basi aeree
- 66 visite di valutazione
- 21 ispezioni
- 2 dimostrazioni di nuovi tipi di principali sistemi d'arma e di equipaggiamento
- 4 visite ad installazioni militari
- 7 osservazioni di attività militari

6. Altre attività

6.1 Integrazione di Stati partecipanti recentemente ammessi

6.1.1 Nel 1996, l'evento più importante delle attività dell'OSCE in tale campo è stato la **visita della Troika** nei paesi dell'Asia Centrale, che ha avuto luogo dal 9 al 13 settembre. Gli obiettivi della visita, la prima in tale veste, sono stati molteplici: promuovere una partecipazione più attiva all'OSCE nei paesi interessati e una migliore conoscenza delle possibilità e delle limitazioni dell'OSCE, individuare le preoccupazioni in materia di sicurezza, stabilire il ruolo che l'OSCE può svolgere tramite la diplomazia preventiva e sensibilizzare ulteriormente l'opinione pubblica sulla partecipazione dell'Asia Centrale all'OSCE. In tutti i paesi la delegazione della Troika è stata ricevuta da funzionari al massimo livello ed ha avuto positivi scambi di vedute sull'ulteriore integrazione degli Stati di tale area nell'Organizzazione.

6.1.2 Nell'ambito del suo programma di seminari e di altre riunioni in Asia Centrale, l'OSCE ha organizzato un simposio a Tashkent, Uzbekistan, il 23 aprile e un seminario a

Dushanbe, Tagikistan, dal 24 al 26 aprile. Tale evento, svoltosi in due città e progettato dalla Sezione per l'assistenza al Presidente in esercizio del Segretariato OSCE, è stato organizzato congiuntamente con le autorità degli Stati ospitanti. Vi sono stati anche attivamente coinvolti l'Ufficio di Collegamento OSCE per l'Asia Centrale a Tashkent e la Missione OSCE in Tagikistan. Le riunioni sono state aperte dai Primi Ministri dei due Stati ospitanti e ad esse hanno presenziato oltre 100 partecipanti della comunità OSCE. E' stata inoltre folta la partecipazione di rappresentanti delle organizzazioni internazionali, delle ONG internazionali e locali e dei media. Anche membri dei partiti di opposizione hanno potuto prendere parte al seminario di Dushanbe.

Il simposio di Tashkent, intitolato "*Sicurezza globale e sfide regionali OSCE*" ha suscitato vivaci discussioni su un'ampia gamma di questioni di particolare interesse per l'OSCE e per i suoi membri dell'Asia Centrale.

Il seminario sul "*Rafforzamento della fiducia*" tenutosi a Dushanbe, è stato il primo evento OSCE di rilievo organizzato in Tagikistan. Le discussioni hanno abbracciato una vasta gamma di questioni, ivi compresi problemi riguardanti la prevenzione dei conflitti, la cooperazione e la solidarietà regionali in campo economico e ambientale, le istituzioni democratiche, i diritti dell'uomo e lo stato di diritto.

6.1.3 Un *Seminario sulla legislazione nazionale in materia di diritti dell'uomo* si è tenuto dall'11 al 13 settembre 1996 a Tashkent. A tale Seminario, che ha focalizzato le questioni giuridiche connesse con la tutela dei diritti dell'uomo, ha partecipato la delegazione della Troika.

6.1.4 In Tagikistan l'OSCE ha partecipato, tramite la sua missione sul campo, alla preparazione di un *Gruppo di lavoro sulle piccole e medie imprese nella regione di Leninabad*. Il gruppo di lavoro è stato organizzato congiuntamente con l'UNDP e il Centro Tagiko per l'Imprenditorialità e la Gestione. Tenutosi a Khojand il 9 e 10 agosto 1996, esso ha riunito oltre 50 personalità del mondo degli affari e diverse organizzazioni internazionali per discutere e valutare la situazione economica nella Leninabad Oblast, la regione più industrializzata del paese.

6.1.5 **L'Ufficio di collegamento OSCE in Asia Centrale**, operativo dal 1995, ha stabilito, in adempimento del suo mandato, contatti con rappresentanti di tutti gli Stati dell'Asia Centrale a vari livelli. Esso ha diffuso informazioni sull'OSCE e ha prestato assistenza nell'organizzazione di eventi regionali connessi con l'OSCE. Data l'importanza del suo ruolo, il mandato dell'ufficio è stato recentemente prorogato per un periodo di due anni

6.2 Dimensione economica

6.2.1 La prima **Riunione OSCE di Riesame dell'attuazione nell'ambito della dimensione economica** (22 e 23 gennaio, Ginevra) ha fatto il punto sui risultati conseguiti nel periodo 1990-1995 in relazione agli impegni dell'OSCE nel campo dell'economia, dell'ambiente, nonché della scienza e della tecnica. Il Riepilogo delle conclusioni della riunione, effettuato dal Presidente, è stato presentato alla Riunione Annuale del Foro Economico.

6.2.2 La **Quarta Riunione del Foro Economico** (27-29 marzo, Praga) ha affrontato gli aspetti sociali e i rischi politici del processo di transizione, nonché il ruolo del rafforzamento

della fiducia in campo economico per la promozione della sicurezza. La riunione ha evidenziato un'ampia serie di elementi sociali ed economici in materia di sicurezza, attinenti alla discussione su un modello di sicurezza comune e globale per il ventunesimo secolo.

Alla vigilia del Foro Economico i partecipanti del mondo degli affari hanno discusso sull'idea di istituire un "Consiglio Europeo d'Affari" avviato e finanziato da privati, un organo che esprima le vedute del settore privato e che potrebbe fungere da interlocutore ufficiale dell'OSCE.

6.2.3 Un quadro per lo sviluppo del settore privato, per la cooperazione industriale e per investimenti diretti nei paesi della CSI è stato il tema di un **Seminario** organizzato a Minsk (24-26 settembre) in stretta collaborazione con l'ECE/ONU, l'OCSE e il Segretariato Esecutivo della CSI. Tale riunione è rientrata nel programma dei seminari del 1996 associato alla dimensione economica dell'OSCE e destinato a promuovere la fiducia in campo economico per gli investitori sia nazionali che stranieri.

6.3 Stampa e Informazione Pubblica

6.3.1 Stampa

Il Segretariato ha continuato a tenere informata la stampa e il pubblico in generale sulle attività dell'OSCE, appoggiando in tal modo anche il Presidente in esercizio.

Il numero dei servizi stampa e delle riunioni informative per la stampa è aumentato significativamente. Eventi di grande rilievo, come il monitoraggio OSCE delle elezioni o le attività della Missione in Bosnia-Erzegovina e del Gruppo di Assistenza in Cecenia, hanno suscitato un notevole interesse della stampa.

La prassi di invitare i giornalisti a visitare le missioni OSCE (ad esempio in Moldova, e in Tagikistan) è stata accolta con favore.

6.3.2 Informazione pubblica

Un'iniziativa importante è stata la creazione di un sito di rete OSCE. Tale sito è divenuto operativo nell'ottobre 1996 con la cooperazione di tutti gli organi e istituzioni OSCE e con l'efficiente assistenza tecnica dell'Ufficio di Praga. Esso fornisce agli utenti di Internet le informazioni OSCE in modo immediato, diretto e accessibile.

E' stato introdotto un nuovo "opuscolo illustrato", gradevole dal punto di vista visivo e facilmente consultabile, che fornisce al lettore un quadro generale vivace e informativo della storia e delle attività dell'Organizzazione.

Il notevole incremento delle richieste di informazioni e di materiale d'archivio sia da parte del Segretariato di Vienna che dell'Ufficio di Praga evidenzia che esiste un crescente interesse per le attività dell'OSCE.

La diffusione del bollettino mensile "Newsletter" è aumentata a 1.500 copie; sono state intraprese iniziative per migliorarne la presentazione ed ampliarne i servizi. Un riassunto bimensile del "Newsletter" in lingua russa viene regolarmente pubblicato con la cooperazione dell'Istituto Statale di Relazioni Internazionali di Mosca.

6.3.3 Pubblicazioni

Una seconda edizione del Manuale OSCE, elaborata dalla Sezione per l'assistenza al Presidente in esercizio, ha fornito ai lettori anche nel 1996 informazioni oggettive e generali sulle istituzioni, sulle attività e sui meccanismi dell'OSCE. E' stata inoltre pubblicata una versione russa del manuale.

La Sezione per l'Assistenza al Presidente in esercizio ha elaborato nel 1995 una raccolta di articoli sull'OSCE, intitolata "The OSCE in 1995: the Year in Print". Un'altra pubblicazione della stessa fonte è stata intitolata "From CSCE to the OSCE", una raccolta di dichiarazioni e discorsi dell'allora Segretario Generale Dott. Wilhelm Höynck.

Come nel passato, sono stati pubblicati quattro numeri del Bollettino ODIHR. E' iniziato il secondo anno di diffusione del bollettino "Roma and Sinti Issues Newsletter". Quest'anno l'ODIHR ha inoltre lanciato una nuova pubblicazione intitolata "Central Asian and Transcaucasian Newsletter".

III. Assemblea parlamentare

Istituita a seguito della richiesta dei Capi di Stato e di Governo in occasione del Vertice di Parigi del 1990, l'Assemblea parlamentare ha accresciuto il suo ruolo, in particolare attraverso il dialogo tra parlamentari e governi sulle questioni OSCE. Le sue dichiarazioni e risoluzioni trattano questioni correnti. La Sessione annuale dell'Assemblea, tenutasi a Stoccolma nel luglio scorso, si è riunita in plenaria e in tre commissioni corrispondenti ai tre principali cesti dell'OSCE. I temi predominanti sono stati il modello di sicurezza per il ventunesimo secolo e la situazione in Bosnia-Erzegovina.

L'Assemblea ha adottato le raccomandazioni avanzate dalle tre Commissioni Generali da includere nella Dichiarazione finale di Stoccolma. Sono state inoltre adottate due risoluzioni supplementari relative alla Turchia e all'ex Jugoslavia. L'Assemblea ha anche esaminato un testo su un "Codice di Condotta relativo agli aspetti politico-democratici della cooperazione", elaborato dalla Commissione ad hoc presieduta dalla Professoressa Rita Süßmuth, Presidente del Bundestag della Germania. E' stato deciso di trasmettere il "Codice di Condotta" al Vertice di Lisbona. L'Assemblea ha istituito un Premio annuale per il Giornalismo e la Democrazia che è stato conferito al giornalista polacco Sig. Adam Michnik. In occasione della sessione di Stoccolma il Sig. Javier Ruperez, Presidente della Commissione affari esteri del Parlamento spagnolo, è stato eletto quale nuovo Presidente dell'Assemblea.

L'Assemblea ha assicurato un collegamento vitale fra l'OSCE e i membri dei Parlamenti nazionali degli Stati partecipanti. Si è ormai radicata la tradizione che i rapporti delle Commissioni e le decisioni della Assemblea siano trasmessi al Consiglio dei Ministri per essere esaminate, mentre alti funzionari ed esperti dell'OSCE informano i parlamentari in merito ai più recenti sviluppi dell'OSCE. Il Presidente dell'Assemblea Parlamentare dell'OSCE, Sig. Javier Ruperez, ha riferito a Vienna in luglio sui risultati della Sessione di Stoccolma al Consiglio Permanente e ha partecipato alla riunione della Troika lo scorso settembre.

Un altro fondamentale contributo apportato dall'Assemblea allo sviluppo di una democrazia rappresentativa negli ultimi dodici mesi è stato il suo programma di monitoraggio delle elezioni. Quasi trecento osservatori parlamentari hanno monitorato le elezioni in Albania, Azerbaigian, Belarus, Croazia, Georgia, Kazakistan, Lettonia, Russia (due volte - elezioni parlamentari e presidenziali) e Bosnia-Erzegovina. L'Assemblea ha cooperato strettamente con l'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa e con l'ODIHR.

L'Assemblea ha inviato missioni negli Stati Baltici e nei paesi dell'Asia Centrale, guidate dal suo allora Presidente Sig. Frank Swaelen, nonché in Georgia e in Armenia, guidate dal Presidente recentemente eletto, Sig. Javier Ruperez. In seguito a ciò è stato sviluppato un intenso programma di seminari per i paesi dell'Asia Centrale transcaucasici.

Un programma internazionale di stage, svolto presso la sede centrale dell'Assemblea Parlamentare dell'OSCE a Copenaghen, è risultato estremamente utile per laureati provenienti dai paesi dell'OSCE ed ha accresciuto considerevolmente le capacità di ricerca e linguistiche del Segretariato Internazionale dell'Assemblea. Durante lo scorso anno corsisti provenienti da oltre una dozzina di paesi dell'OSCE hanno redatto materiale di informazione per i gruppi di monitoraggio delle elezioni, hanno coadiuvato le delegazioni nel corso delle loro missioni e hanno prestato assistenza a seminari e a Sessioni dell'Assemblea.

IV. Relazioni con le Organizzazioni e le Istituzioni Internazionali

La cooperazione fra le istituzioni in materia di diplomazia preventiva e di ricostruzione successiva ai conflitti si è estesa.

Il Segretario Generale ha preso parte alla seconda riunione tra le Nazioni Unite e le organizzazioni regionali, presieduta dal Segretario Generale Boutros-Boutros Ghali presso la sede centrale delle Nazioni Unite a New York il 15 e 16 febbraio 1996. Le discussioni si sono incentrate sul miglioramento della cooperazione, lo scambio di informazioni, l'approfondimento delle consultazioni e sulle possibilità di operazioni congiunte.

Nel quadro di una più ampia interazione tra le Nazioni Unite e le organizzazioni regionali, la cooperazione e il coordinamento tra l'OSCE e le Nazioni Unite si vanno intensificando, in particolare nel settore della prevenzione dei conflitti e della gestione delle crisi. Il Consiglio di Sicurezza ha fornito un continuo appoggio politico alle iniziative dell'OSCE volte a trovare una soluzione del conflitto nel Nagorno-Karabakh. L'OSCE ha partecipato in veste di osservatore ai negoziati condotti dalle Nazioni Unite per risolvere il conflitto in Tagikistan ed è stata invitata ai colloqui patrocinati dalle Nazioni Unite in Abkhazia. Le Nazioni Unite hanno ricevuto informazioni regolari sulle attività OSCE sul campo basate sui rapporti delle missioni in Moldova, Georgia, Estonia, Lettonia, Ucraina e Cecenia.

L'Accordo Quadro Generale per la Pace in Bosnia-Erzegovina (Accordo di Dayton) coinvolge un'ampia gamma, senza precedenti, di organizzazioni internazionali, fra cui l'OSCE è in prima linea. Nel corso della sua prima riunione a Sarajevo nel gennaio 1996, la Troika dell'OSCE ha discusso con i comandanti dell'IFOR piani di cooperazione tra le organizzazioni militari e civili, incaricate dell'attuazione dell'Accordo in Bosnia-Erzegovina al fine di fornire una risposta coordinata alle sfide dell'edificazione della pace successiva al conflitto.

Sono proseguiti i contatti trilaterali tra l'OSCE, le Nazioni Unite e il Consiglio d'Europa nonché contatti diretti tra le istituzioni OSCE e gli uffici, le agenzie e i programmi delle Nazioni Unite. Nel dicembre 1995 rappresentanti dell'Ufficio delle Nazioni Unite a Ginevra, l'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Rifugiati, il Consiglio d'Europa (CoE) e il Comitato Internazionale della Croce Rossa hanno discusso con rappresentanti dell'OSCE le prospettive di cooperazione sul campo. Sono previste ulteriori riunioni OSCE-ONU-CoE.

Una riunione OSCE-CoE "2+2" ha avuto luogo a Strasburgo il 23 gennaio 1996.

L'11 luglio 1996, il Segretario Generale del Consiglio d'Europa Sig. Daniel Tarschys, ha rivolto un'allocuzione al Consiglio Permanente dell'OSCE. Nel suo discorso ha sottolineato l'importanza dei contatti tra il Consiglio d'Europa e le Missioni OSCE e l'Alto Commissario per le Minoranze Nazionali.

Il Segretario Generale dell'OSCE, rivolgendosi ai delegati dei Ministri al Consiglio d'Europa il 15 ottobre, ha parlato della crescente esigenza di complementarità al fine di evitare sovrapposizioni e contraddizioni e di utilizzare al massimo le risorse.

V. Relazioni con i Partner per la Cooperazione (PCs)

La cooperazione e l'interazione dell'OSCE con i suoi PCs Giappone e Repubblica di Corea e i suoi PCs mediterranei Algeria, Egitto, Israele, Marocco e Tunisia, si sono ulteriormente intensificate.

Un altro Seminario sul Mediterraneo ha avuto luogo a Tel Aviv, Israele, dal 2 al 4 giugno 1996 sul tema "L'OSCE quale Piattaforma per il Dialogo e la Promozione di Norme di Comportamento". Oltre a rappresentanti di 31 Stati partecipanti all'OSCE, al seminario hanno partecipato rappresentanti dell'Egitto, di Israele, del Marocco e della Tunisia.

I partecipanti hanno sottolineato che il dialogo dovrebbe basarsi maggiormente su valori comuni e su una definizione comune di sicurezza che ispirino principi cui tutti gli Stati della regione possano aderire.

Ulteriori dibattiti su come intensificare il dialogo e la cooperazione fra l'OSCE e i suoi PCs mediterranei sono proseguiti in seno al Gruppo di Contatto Mediterraneo a Vienna e si sono focalizzati su temi quali le misure miranti a rafforzare la fiducia, l'applicazione dei principi OSCE nella regione del Mediterraneo e l'adozione di strategie cooperative per far fronte alle preoccupazioni comuni quali il crimine organizzato, il traffico di droga e le calamità naturali.

Una riunione del Gruppo di Contatto Mediterraneo sui "Rischi e Sfide alla Sicurezza Europea: la Dimensione Mediterranea" ha avuto luogo l'1 e 2 luglio a Vienna. I partecipanti hanno individuato questioni di interesse comune in relazione alla diffusione del terrorismo e hanno discusso possibili modalità di cooperazione internazionale per affrontare tale piaga.

VI. Contatti con Organizzazioni Non Governative (ONG)

L'Organizzazione ha continuato a perfezionare i suoi metodi di cooperazione con le ONG, in conformità con le raccomandazioni esposte nello "Studio sul Potenziamento della Partecipazione delle ONG", pubblicato dal Segretario Generale nel settembre 1995 a seguito della richiesta riportata nel Documento di Budapest.

Nell'ambito del Segretariato OSCE il Segretario Generale ha nominato un Funzionario di Collegamento con le ONG incaricato di focalizzare le relazioni con le ONG che si occupano di questioni diverse da quelle della dimensione umana. Il 6 maggio 1996 si è svolta una consultazione di esperti sul tema "Integrazione della Gestione dei Conflitti con Programmi Umanitari e di Sviluppo".

Come raccomandato nello "Studio sul Potenziamento della Partecipazione delle ONG", il numero delle ONG invitate a partecipare alle riunioni regionali è aumentato. Gli indirizzi delle ONG pertinenti sono stati inseriti nell'elenco dell'Ufficio di Praga per la distribuzione generale

Oltre al Segretariato di Vienna, l'Ufficio per le Istituzioni Democratiche e per i Diritti dell'Uomo (ODIHR) ha svolto pienamente il suo ruolo nei collegamenti con le ONG.

Il 20-21 marzo 1996 rappresentanti dell'ODIHR hanno avuto una riunione a Washington D.C. con le ONG in relazione alla Conferenza sulle Migrazioni della CSI. Il 4-9 maggio l'ODIHR e la Missione OSCE in Georgia hanno organizzato un corso di formazione per le ONG a Tbilisi sul tema "Rafforzamento delle Capacità e Comunicazione per Dirigenti delle ONG". Il 7 maggio rappresentanti delle ONG slovacche hanno visitato l'ODIHR per un incontro informativo sulle sue attività. In giugno l'ODIHR e l'organizzazione "Women's Rights Poland" hanno organizzato una tavola rotonda a Varsavia su questioni riguardanti le donne.

Nel corso dei contatti con le ONG, che hanno costituito un'attività essenziale delle missioni di diplomazia preventiva dell'ACMN negli Stati OSCE, l'ACMN ha focalizzato l'attenzione sul ruolo delle ONG quali possibili fonti di informazione.

Le Missioni OSCE hanno mantenuto rapporti con le ONG relativamente ai loro rispettivi mandati. In particolare, il Gruppo di Assistenza OSCE in Cecenia e le Missioni OSCE in Moldova, Georgia, Estonia e a Skopje, hanno instaurato proficue relazioni di lavoro con diverse ONG.

Sono attualmente in discussione possibili nuove modalità di cooperazione, ivi incluso l'impiego di rappresentanti delle ONG quali membri delle missioni OSCE e il coinvolgimento delle ONG nella formazione dei membri delle missioni.

VII. Amministrazione e Finanze

Le principali attività concernenti le finanze, il personale, i sistemi di informazione, le questioni legali e altri compiti amministrativi sono descritte qui di seguito.

1. Finanze

1.1 Regolamento Finanziario

Il Regolamento Finanziario è stato approvato dal Consiglio Permanente il 27 giugno 1996.

1.2 Bilancio

Il bilancio per il 1996 è stato approvato dal Consiglio Permanente il 19 dicembre 1995. E' stato inizialmente fissato ad un livello di 310,1 milioni di ATS. Poco dopo il Consiglio Permanente ha approvato un bilancio per i compiti OSCE in Bosnia-Erzegovina ad un livello di 244,9 milioni di ATS. Tale bilancio è stato rivisto il 27 giugno 1996. Grazie alle economie di bilancio è stato possibile includere fondi supplementari destinati alle elezioni in Bosnia-Erzegovina per un ammontare di circa 40 milioni di ATS.

Il bilancio per il 1996 è stato ulteriormente aumentato per includere i fondi per la revisione interna dei conti, la Conferenza di Riesame e la Missione in Croazia. I bilanci per le Missioni di Assistenza per le Sanzioni e il Coordinatore per le Sanzioni sono stati ridotti. Il bilancio totale per il 1996 è attualmente (1 novembre 1996) fissato ad un livello di 546.100.000 ATS.

1.3 Contabilità

I rapporti finanziari per il 1995 sono stati presentati ai Revisori Esterni il 18 marzo 1996. Il rapporto dei Revisori Esterni includeva un parere senza riserve sulla revisione contabile che certifica quanto segue:

- i rapporti finanziari rappresentano obiettivamente la situazione finanziaria dell'OSCE al 31 dicembre 1995 e i risultati delle operazioni concluse a quella data;
- essi sono stati elaborati conformemente ai principi contabili generalmente accettati;
- le transazioni sono state conformi alle procedure finanziarie approvate e alle norme legislative.

Le revisioni dei rapporti finanziari per il 1995 sono state presentate alle delegazioni degli Stati partecipanti il 26 giugno 1996.

1.4 Gestione di cassa

Il flusso di cassa dell'OSCE è significativamente migliorato nel 1996 grazie all'istituzione, l'11 gennaio 1996, del Fondo Volontario a sostegno dell'Azione OSCE per la Pace, la Democrazia e la Stabilità in Bosnia-Erzegovina. Il flusso di cassa nel Fondo è

gradualmente aumentato. Alla data del 15 ottobre 1996 un importo totale di 493,8 milioni di ATS era stato versato in contanti sul Fondo. Di tale importo 272,3 milioni di ATS erano stati spesi, lasciando una differenza di 221,5 milioni di ATS.

Sono stati aperti nuovi conti bancari a Mosca e in varie località della Bosnia-Erzegovina.

2. Personale

2.1 Statuto del personale

Il Comitato Informale Finanziario, assistito dal Segretariato, sta esaminando il Progetto di Statuto del Personale, che è stato presentato dal Segretario Generale alle delegazioni nell'aprile 1995.

2.2 Procedure interne

Il 15 marzo 1996 sono state pubblicate delle Direttive Organizzative riguardanti l'assunzione (OD 8) nonché la selezione e la nomina di personale distaccato (OD 9).

2.3 Assunzioni

Le attività in materia di assunzioni si sono intensificate durante la prima metà del 1996 a causa della necessità di coprire posti a tempo determinato istituiti presso il Segretariato per appoggiare la Missione in Bosnia-Erzegovina.

3. Sistemi di informazione

3.1 Questioni operative

Le risorse dei sistemi d'informazione dell'OSCE sono state destinate soprattutto a fornire supporto alla Missione in Bosnia-Erzegovina, assicurando nel medesimo tempo le infrastrutture necessarie per un più alto livello di informatizzazione in seno al Segretariato.

Il Sistema Finanziario computerizzato è stato finora installato con successo nelle Missioni in Bosnia-Erzegovina, Croazia e Georgia.

3.2 Nuovi sviluppi

Tutte le istituzioni OSCE e alcune missioni sono state collegate con Internet.

Lo sviluppo di una strategia per i sistemi informatici su scala OSCE, pianificata per la prima metà del 1996, ha dovuto essere rinviato a causa delle esigenze di lavoro connesse alla Bosnia-Erzegovina. Tale compito è stato ora ripreso in considerazione.

4. Questioni legali

L'assistenza legale si è resa necessaria ed è stata fornita durante tutto il periodo considerato dal Rapporto in molti settori, in particolare per quanto concerne lo Statuto del Personale e le questioni di lavoro, il Regolamento Finanziario, la stipulazione di contratti, le

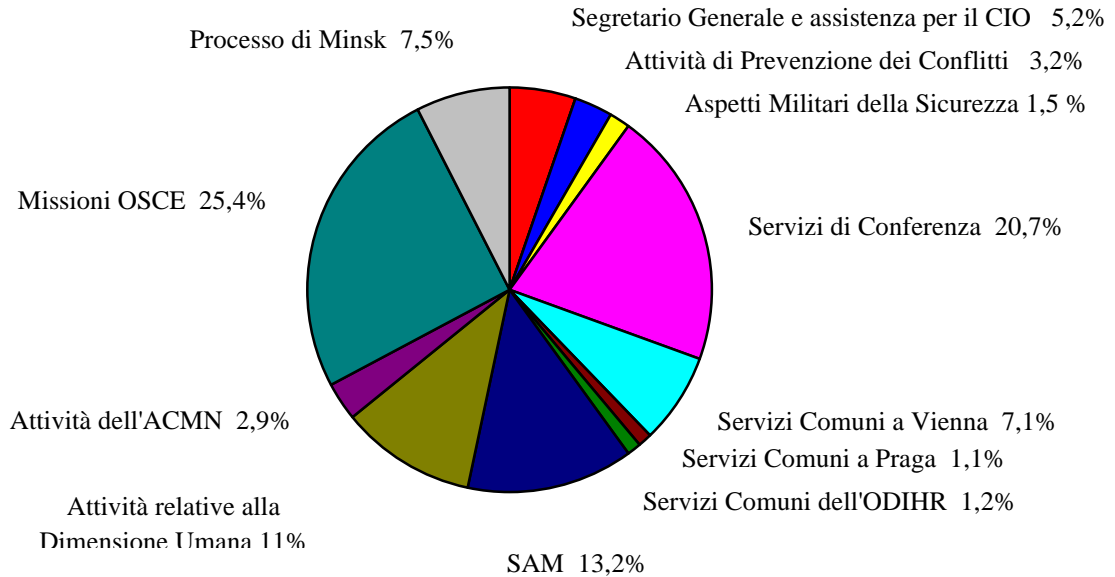
questioni assicurative, i memorandum d'intesa e altri strumenti, privilegi e immunità internazionali nonché la sicurezza sociale.

5. Altre attività amministrative

Il Gruppo di Pianificazione ad Alto Livello si è trasferito alla fine del 1995 nei nuovi uffici del Segretariato all'indirizzo 1010 Vienna, Kärtnering 5-7. Inoltre, nello stesso edificio si sono dovuti affittare altri locali per la sistemazione del personale assunto in base all'Annesso 1 B dell'Accordo di Pace concernente la Bosnia-Erzegovina.

Allegato 1

BILANCIO UNIFICATO APPROVATO 1995 ATS 325.424.554



REF.SEC/294/95 del 17.10.1995

Allegato 2

PROPOSTA DI BILANCIO UNIFICATO 1997 ATS 323.333.712

